

Fondazione Villaggio dei Ragazzi
“Don Salvatore d’Angelo”



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
ALLA CORRUZIONE 2019/2021**

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Adottato dal Commissario Straordinario con delibera del 19.12.2018 n. prot. segr. gen. 08.96del

Pubblicato sul sito internet nella sottosezione: “Altri contenuti – Corruzione”

SOMMARIO

1. PREMESSA NORMATIVA

2. IL CONTESTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3. CONTESTO INTERNO

4. OGGETTO E FINALITA'

5. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6. L' IDENTIFICAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

7. MISURE ULTERIORI

- *Trasparenza*
- *Inconferibilità ed Incompatibilità ex d.lgs. 39/2103*
- *Astensione in caso di conflitto di interesse*
- *Attività precedente o successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (revolving doors)*
- *Accesso civico*

8. SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (WISTLEBLOWER)

9. CODICE DI COMPORTAMENTO E IPOTESI DI CONFLITTI DI INTERESSE

10. FORMAZIONE DEL PERSONALE

11. MONITORAGGIO

12. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

13. RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

14. AGGIORNAMENTO PIANO

1. PREMESSA NORMATIVA

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito, legge n. 190/2012) recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modificazioni, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2013 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116. La legge n. 190/2012 introduce nuove norme per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di illegalità nelle pubbliche amministrazioni, norme che, in parte, si pongono in continuità con quelle emanate in materia di promozione dell’integrità e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. In base alla nuova legge, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione a livello nazionale derivano dall’azione sinergica di tre soggetti: (i) il Comitato interministeriale per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con D.P.C.M. del 16 gennaio 2013 con il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida; (ii) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione; (iii) l’Autorità nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) che, in qualità di Autorità anti corruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita i poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza. Ad un primo livello, quello “nazionale”, il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Il P.N.A. è poi approvato dalla C.I.V.I.T. (oggi ANAC), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione. Al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l’analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli. In data 11 settembre 2013 l’ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione. In esso sono indicati, nel paragrafo 1.3, i soggetti destinatari del P.N.A. Tra essi gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Successivamente è stato chiarito come negli enti di diritto privato in controllo pubblico e, quindi, destinatari delle norme, rientrassero anche soggetti non aventi la forma della società, quali ad esempio le fondazioni e le associazioni (Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica 14 febbraio 2014, n.1/2014 in GU n. 75 del 31/3/2014). L’assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi stato completato con le seguenti disposizioni e linee guida: • Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235; • Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; • Disposizioni in materia di inconfiribilità

e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39; • Ambito soggettivo di applicazione, art. 11 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 24 bis del D.L. 90/2014 (la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni trova ora applicazione anche per gli enti di diritto privato in controllo pubblico limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea); • Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015); • Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Successivamente, il legislatore è nuovamente intervenuto sulla materia attraverso il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche». Conseguentemente, con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha predisposto e adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA); esso è il primo predisposto da ANAC, ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni devono tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019. Infine, sempre ANAC, con la Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha adottato le «LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013» e con la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 ha approvato in via definitiva le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016». Tuttavia, va evidenziato, come precisato dalla stessa ANAC, che le predette Linee guida del 28 dicembre 2016 hanno l'obiettivo di fornire indicazioni, alle pubbliche amministrazioni e ad altri enti, sulle principali e più significative modifiche intervenute. Per quanto concerne l'accesso civico generalizzato e la disciplina applicabile alle società e agli enti di diritto privato, ANAC rinvia ad apposite Linee guida. Dette Linee guida sono state approvate dall'ANAC in via definitiva con la delibera n. 1134 nell'adunanza dell'8 novembre 2017. In sintesi la normativa anticorruzione attribuisce, anche in capo agli enti di diritto privato in controllo pubblico, una serie di adempimenti che possono sintetizzarsi come segue.

2. IL CONTESTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano di prevenzione della corruzione della Fondazione Villaggio dei Ragazzi viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione e, in particolare, della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del

Dipartimento della Funzione Pubblica, del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell' art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, del decreto legislativo n. 39 dell' 8 aprile 2013, e delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica (d. p. c. m. 16 gennaio 2013). Preme precisare, sin da subito, che nel presente Piano si fa riferimento all' accezione più ampia del concetto di corruzione richiamato nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che comprende le varie situazioni in cui "venga in evidenza un mal funzionamento dell' amministrazione a causa dell' uso a fini privati delle funzioni attribuite", a prescindere dalla rilevanza penale. Il presente Piano di prevenzione alla corruzione della Fondazione Villaggio dei Ragazzi prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche.

Con l'adozione del presente Piano di prevenzione della corruzione, la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" intende ottemperare a quanto disposto dalla legge 190/2012 in tema di anticorruzione. La legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione" ha introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui processo è articolato in due livelli: quello nazionale che prevede l' emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), e quello decentrato, che prevede l' adozione, da parte di ogni Amministrazione, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni fornite nel PNA. La legge 190/2012 è diretta a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, uniformando l'ordinamento giuridico nazionale a strumenti sovranazionali già ratificati dal nostro Paese che contrastano la corruzione quali:

- la Convenzione delle Organizzazioni delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall' Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003 e ratificata ai sensi della Legge 116/2009;
- la Convenzione penale di Strasburgo sulla corruzione del 27/01/1999, ratificata ai sensi della Legge 110/2012.

Alle citate Convenzioni si aggiungono le raccomandazioni formulate all' Italia dai gruppi di lavoro in seno all' OCSE e dal Consiglio d' Europa, che monitorano la conformità della normativa interna di contrasto alla corruzione agli standards internazionali per perseguire tre obiettivi principali in tema di strategia di prevenzione, quali:

- ridurre le opportunità da cui possano generarsi casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Un particolare accenno è posto anche al concetto di "trasparenza", inteso non solo come valore in sé ma anche come uno degli strumenti principali di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Nel 2013 è stato emanato il D.Lgs 33/2013 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" successivamente modificato dall' art. 24-bis del D.L. n. 90 del 2014, il quale ha ampliato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, prevedendo che la disciplina in materia di trasparenza si estenda anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e dagli enti pubblici economici”, ha fornito indicazioni ulteriori in merito all’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza all’interno degli enti di diritto privato controllati dalla Pubblica Amministrazione, tra i quali è annoverabile anche la Fondazione Villaggio dei Ragazzi.

3. CONTESTO INTERNO

La Fondazione Villaggio dei Ragazzi

- a) è stata costituita con atto notarile rep. n. 78522 del 4 aprile 2014;
- b) ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con Decreto dirigenziale n. 4 del 26 maggio 2014 ed è iscritta al n. 144 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del Regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003;
- c) è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile ed ai sensi dell'articolo 10 del richiamato Regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;
- d) è stata commissariata dalla Regione Campania con deliberazione n. 625 del 15/12/2014, a motivo dell'impossibilità di costituire l'organo di amministrazione previsto dallo statuto e al fine di adottare le necessarie azioni volte ad assicurare il funzionamento dell'Ente e ripristinarne l'ordinaria amministrazione. Con la medesima Deliberazione, si è perseguita, altresì, l'ulteriore specifica finalità del rilancio strategico ed economico dell'Ente in armonia con le misure adottate dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere presso il quale pende la procedura del Concordato Preventivo con continuità aziendale;
- e) è stato nominato, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 276 del 04/10/2017, quale Commissario straordinario per la reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione il dott. Felicio De Luca, al quale è stata attribuito, oltre alla ordinaria gestione dell'Ente, l'incarico di provvedere, ad adottare le necessarie azioni volte ad assicurare il funzionamento del Villaggio e ripristinarne l'ordinaria amministrazione, nonché con l'ulteriore specifica finalità del rilancio strategico ed economico dell'Ente in armonia con le misure adottate dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere presso il quale pende la procedura la procedura del Concordato Preventivo con continuità aziendale. La nomina è stata rinnovata con DPGRC n. 167 del 23/10/2018;
- f) è stata autorizzata la spesa di euro 3.000.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 con la legge regionale del 18 gennaio 2016, n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016”; art. 11 comma 3, “al fine di salvaguardare le attività e il funzionamento della “Fondazione Villaggio dei Ragazzi –Don Salvatore D’Angelo” di Maddaloni (Caserta);
- g) è stato approvato, con delibera di Giunta regionale n. 182 del 03/05/2016, lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione e la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni, al fine di garantire continuità agli interventi socioassistenziali e socio-

educativi posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi sostenendone finanziariamente gli oneri;

- h) i dipendenti della Fondazione “Villaggio dei Ragazzi” risultano ad oggi essere **143 unità**.
- i) è un ente di diritto privato a controllo regionale strutturato in istituti scolastici e in un’area socio assistenziale - residenziale.

Gli istituti scolastici sono così suddivisi:

- *Istituto Tecnico Trasporti e Logistica*
- *Istituto Tecnico Industriale*
- *Liceo Linguistico Europeo;*
- *Istituto Professionale Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera;*
- *Scuola Superiore per Mediatori Linguistici*

Le aree di settore si distinguono in:

- *Economato*
- *Risorse Umane*
- *Socio – assistenziale – residenziale*
- *Comunicazione e stampa;*
- *informazioni – accettazioni*

4. OGGETTO E FINALITA' DEL PTPC

Ai sensi della legge 190/2012: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*” e successive, la Fondazione Villaggio dei Ragazzi, adotta il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, nell’ottica di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività a rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Scopo del Piano

- L’individuazione, tra le attività di competenza della Fondazione, di quelle più esposte a rischio di corruzione;
- la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatari del presente Piano

- I dipendenti tutti, che dovranno sostenere l’attività del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC).

La violazione de PTPC

- Costituisce un illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall’ art. 1 comma 14 della legge 190/2012.

5. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Commissario Straordinario ha provveduto, con Decreto commissariale (prot. Segreteria n. 0152 del 5.4.2017), alla nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), avocando a sé la Responsabilità della Trasparenza.

Nello specifico, il RPC:

- non deve essere destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e deve aver dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- deve ricoprire un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
- non deve avere responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse;
- deve poter essere destinatario di sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- può avvalersi di risorse umane aventi comprovate esperienze e conoscenze della struttura organizzativa e dei processi interni, con lo scopo di fornire, ciascuno per le materie di rispettiva competenza, il supporto necessario ad un rapido avvio delle attività di analisi interna e predisposizione del presente Piano;
- deve essere assistito nella sua attività da personale qualificato per un supporto specialistico, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- deve individuare le aree di rischio e delle misure di contrasto e prevenzione della corruzione;
- deve elaborare il Piano di Prevenzione della Corruzione;
- deve, come evidenziato dall' ANAC, rilevare, entro tempi definiti, le fasi di identificazione e valutazione dei rischi in collaborazione necessaria dei responsabili dei settori.

6. L' IDENTIFICAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Ai fini dell'identificazione e valutazione del rischio di corruzione sarà essenziale nel 2019 realizzare un controllo successivo, da parte di un'apposita professionalità della Fondazione, sugli atti prodotti dai dirigenti/responsabili inerenti:

- L'acquisizione e progressione del personale;
- l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- i controlli, le verifiche, le ispezioni e le sanzioni;
- gli affari legali ed il contenzioso.

Gli esiti di tali controlli dovranno essere comunicati al Commissario Straordinario

7. MISURE ULTERIORI

- TRASPARENZA

La legge n. 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nel sito web istituzionale della Fondazione. Ulteriori obblighi di trasparenza ed accesso alle informazioni sono poi contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e nella normativa di settore (ad esempio, per quanto riguarda gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture). La Fondazione Villaggio dei Ragazzi dovrà provvedere in maniera costante a pubblicare sul proprio sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", tutte le informazioni rilevanti ai sensi della predetta normativa e provvederà ad aggiornare ed implementare il contenuto del proprio sito web

istituzionale fornendo accesso alle relative informazioni. A tal fine, si dovrà provvedere ad adottare soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e delle informazioni previste dalla normativa vigente, nonché ad identificare un responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

- **INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' EX D.LGS. 39/2013**

Al fine di agevolare le attività di verifica di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità, con circolare apposita del 16 aprile 2018 - prot. segr. gen. 0695 - è stata richiesta al Commissario Straordinario e ai dirigenti scolastici della Fondazione Villaggio dei Ragazzi la compilazione del modello di dichiarazione all'uopo predisposto. Se si dovessero riscontrare delle anomalie si procederà, ove necessario, ad effettuare le opportune verifiche del caso.

- **ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE**

La determinazione ANAC n. 8/2015 ha poi specificato che gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico sono destinatari della disciplina in materia di responsabilità amministrativa ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione nonché della prevenzione di conflitti di interessi. Pertanto, tutto il personale della Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" dovrà evitare di porre in essere operazioni in conflitto d'interesse, informando tempestivamente il superiore di eventuali relazioni di parentela, diretta o indiretta, intercorrente con controparti con le quali sta per avviare o gestire rapporti per conto della Fondazione. La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al RPC, il quale, esaminate le circostanze valuta se la situazione realizzi un conflitto d'interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo per poi informare per iscritto il dipendente medesimo o sollevandolo dall'incarico o motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

- **ACCESSO CIVICO**

L'istanza va rivolta (con la specificazione di documenti, dati e informazioni richiesti) e inviata al Commissario Straordinario attraverso un apposito modulo apposto sul sito: www.villaggiodeiragazzi.it – Sezione trasparenza – sottosezione accesso civico

8. SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (WISTLEBLOWER)

I dipendenti e i collaboratori tutti della Fondazione Villaggio dei Ragazzi, comprese le Scuole annesse, che intenderanno segnalare situazioni di illecito, di cui sono venuti a conoscenza, potranno utilizzare un apposito modello pubblicato sul sito: www.villaggiodeiragazzi.it. "Amministrazione Trasparente". L'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. La segnalazione va fatta al Responsabile per la Prevenzione della corruzione e può essere presentata alternativamente al Commissario Straordinario: mediante indirizzo di posta elettronica anticorruzione@villaggiodeiragazzi.it;

- a mezzo del servizio postale, in busta chiusa, indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, recante la seguente dicitura: "Riservata personale";
- a mezzo consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo, in busta chiusa, indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, recante la seguente dicitura: "Riservata personale".

9. CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento, approvato con delibera commissariale il 27 aprile 2018, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'ente sono tenuti ad osservare. Il Codice è destinato agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale), al personale (dipendenti e collaboratori) dell'ente, ai consulenti ed ai fornitori di beni e servizi, ai professionisti, nonché a chiunque svolga attività per l'ente anche senza rappresentanza. A tal fine, nei contratti aventi ad oggetto il conferimento a soggetti estranei all'ente dei predetti incarichi di collaborazione o consulenza, comunque denominati, devono essere inserite apposite clausole che stabiliscono la risoluzione o la decadenza del rapporto negoziale in caso di violazione degli obblighi derivanti dal detto Codice.

10. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Quanto alla formazione del personale, si valuta come particolarmente utile il percorso formativo da avviare nel primo semestre in materia di "Anticorruzione, trasparenza, legalità e comportamenti etici": tale percorso, affidato a relatori esterni, dovrà coinvolgere tutti dipendenti. Con tale corso di formazione si intenderà educare, sensibilizzare e responsabilizzare i partecipanti sui temi della legalità e correttezza dei comportamenti attraverso un dettagliato excursus delle norme contenute nel codice di comportamento, dei principi che regolano il rapporto di lavoro e dei casi di cronaca recenti relativi a comportamenti illeciti di dipendenti, che hanno indotto ad una riforma significativa delle norme disciplinari. Con il medesimo corso si intenderà, altresì, perseguire l'obiettivo di una informazione mirata sui contenuti del PTPC della Fondazione Villaggio dei Ragazzi, sulle novità nello stesso proposte e sulle responsabilità derivanti dalla mancata attuazione delle misure previste nel Piano medesimo. Il primo semestre, dunque, si dovrà caratterizzare per un significativo percorso formativo che si intenderà proseguire negli anni a venire, ove possibile.

11. MONITORAGGIO

In riferimento al monitoraggio, si procederà a coinvolgere nel 2019 tutti i responsabili nelle attività di verifica e monitoraggio del PTPC. Ciascun responsabile verrà invitato annualmente (attraverso apposita comunicazione del RPC) a:

- ✓ verificare le attività di propria competenza a rischio corruzione e a fornire al RPC le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;

- ✓ effettuare il monitoraggio, per ciascuna attività di propria competenza, sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

Ciascun responsabile provvederà nel corso del primo semestre 2019 ad inviare a mezzo email al RPC apposita relazione contenente quanto indicato nei punti precedenti nei termini assegnati. Dalle predette relazioni si verificherà se saranno emerse specifiche criticità attinenti il rispetto delle misure volte a prevenire i fenomeni di corruzione. Di tali proposte, se condivisibili, se ne terrà conto nella "Programmazione triennale".

12. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Si ritiene che ogni approfondimento possibile per favorire una rotazione sistematica potrà essere svolto con la dirigenza, con riferimento, in particolare alle Aree che presentano attività caratterizzate da una maggiore esposizione a rischio corruttivo.

13. RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione e trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, redige una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" (cfr. art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).

14. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano è un atto di emanazione del Commissario Straordinario della Fondazione Villaggio dei Ragazzi, che, pertanto, è responsabile della definizione ed attuazione del Piano elaborato dal RPC. La vigilanza sull'adeguatezza ed attuazione del Piano è affidata al RPC. Il Commissario Straordinario, anche su proposta del RPC, provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche ed integrazioni del Piano, allo scopo di assicurare la corretta conformità dello stesso alle prescrizioni legislative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Fondazione. A prescindere dal sopraggiungere di circostanze che ne impongano un immediato aggiornamento (quali, a titolo di esempio, modificazioni dell'assetto interno della Fondazione e/o delle modalità di svolgimento delle attività, modifiche normative ecc.), il presente Piano sarà, in ogni caso, soggetto ad eventuale revisione periodica.